

Sarzana

Tre giorni da tutto esaurito al Festival della Mente Il sindaco: «Splendida vetrina»

Sacchelli a pagina 6



Il Festival? Un cibo prelibato per la Mente

Tre giorni ricchissimi di appuntamenti con relatori d'eccezione. Il sindaco: «Evento che non è solo splendida vetrina, ma anche resilienza»

SARZANA

La pandemia non ha fermato la voglia di vivere, di ripopolare un centro storico meraviglioso e soprattutto la sete di conoscenza. Il Festival delle Mente - che nella sua diciottesima edizione conclusasi ieri sera con l'appuntamento dello storico Alessandro Barbero improntato su «L'Origine» - è stato un successo a 360 gradi. Quasi come un vero e proprio ritorno alle origini per una città che ha sempre fatto della cultura e della bellezza i suoi principali punti di forza e che finalmente ha saputo tornare attrattiva e far parlare di sé in positivo. Nel primo week end di settembre Sarzana ha infatti registrato numeri da record e a giovarne è stato anche e soprattutto il tessuto cittadino: i partecipanti al Festival della Mente durante lo scorso fine settimana hanno preso d'assalto le piazze del centro storico e, con queste, le loro attività.

Baristi e ristoratori, dopo un'estate dall'andamento già positivo, possono finalmente

sorridere e guardare al futuro con la speranza che, con la bella stagione ormai alle porte, non si faccia poi l'ennesimo passo indietro. Ma se anche questo Festival è stato un successo lo dobbiamo ai suoi organizzatori e alla direttrice Benedetta Marietti che ha saputo individuare non soltanto una tematica, l'origine appunto, così ampia e dalle mille sfaccettature, ma anche ospiti di spessore e una nuova modalità di incontro. Non sono sicuramente mancate le lectio magistralis, come quella del linguista Luca Serianni, quelle del filosofo e scrittore Matteo Nucci o quelle di un sempre straordinario Alessandro Barbero, ma tra gli appuntamenti più coinvolgenti ci sono stati sicuramente quelli sulla modalità del dialogo. Confronti tra maestri di settori a volte affini e a volte estremamente distanti, ma mai banali e al contrario una vera e propria scoperta. Impossibile non pensare all'incontro tra la neuroscienziata Daniela Perani e la filosofa Ilaria Gaspari che hanno analizzato le origini delle emozioni, o quello tra l'attivista e

scrittrice Sara Segantin e il direttore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR Antonello Provenzale che hanno sviscerato le origini del cambiamento climatico. Particolarmente intenso il dialogo tra le due scrittrici Othega Uwagba e Alessandra Carati che domenica mattina hanno affrontato con una sensibilità sbalorditiva il tema delle minoranze e del razzismo con la consapevolezza che «fino a che i diritti non saranno universali, resteranno privilegi».

«Un Festival che ha chiuso con grandi numeri un'estate già ricchissima di eventi, cultura e persone - ha commentato il primo cittadino Cristina Ponzanelli -. I numeri di quest'estate ci confermano la crescita di Sarzana, che è tornata finalmente ad essere attraente e piena di vita. Proseguiamo su questa strada, consapevoli che la cultura non è soltanto promozione del nostro territorio e vita per Sarzana, ma un esempio ideale per mostrare che anche nei momenti più difficili non si debba rinunciare a nulla ma riproporre tutto, con chiavi nuove».

Elena Sacchelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La cantautrice Malika Ayane

Una tre giorni ricca di incontri, scambi culturali e opportunità di confrontarsi su argomenti che spaziano, dalla linguistica, alla filosofia, alla storia all'arte, allo sport e alla scienza. Tanti i relatori di fama nazionale e internazionale. Tra questi lo storico Da Alessandro Barbero, lo scrittore Matteo Nucci, Ilaria Gaspari. Poi tantissime presenze

